

CONCERTO DI NATALE - LICEO LINGUISTICO MANZONI

17 DICEMBRE 2022

CORO MULTIETNICO MEDIOLANUM

Direttore Carlos Verduga Rivera

Pianoforte Paola Dall'Aglio

Chitarra Carmen Gonzáles Amor

Percussioni Andrea Lo Palo

Soprani

Elisabetta Baronchelli, Maria Elena Borio, Tiziana Cella, Marina Crociati, Anna De Chirico,
Antonella Giatti, Simonetta Magnani, Ruzena Ruzicková

Contralti

Ruzena Behenská, Ivana Bellantuono, Gabriella Mazzini

Tenori

Luigi Cropelli, Mauro Luppi

Bassi

Christoph Gadermaier, Giuseppe Andrea Ferraro

Il **Coro Multietnico Mediolanum**, diretto dal violinista **Carlos Verduga Rivera**, originario dell'Ecuador, e da lui fondato nel 2005, nasce con l'intento di promuovere l'integrazione etnica, religiosa e culturale attraverso il canto. Accoglie elementi di varie nazioni e propone un repertorio vasto e diversificato, dal popolare al colto, dal sacro al profano, dall'Europa alle Americhe, sempre in lingua originale. Si è esibito in ambiti prestigiosi di Milano e dintorni quali le Basiliche di Santo Stefano Maggiore e di Sant'Ambrogio, il Teatro Dal Verme, Villa Reale, il MUDEC-Museo delle Culture, l'Abbazia di Morimondo e anche all'estero in Repubblica Ceca.

Oggi il coro sarà affiancato da alcuni ragazzi e insegnanti del Liceo Linguistico Manzoni, che il M° Verduga ha avviato dallo scorso anno alla pratica del canto corale. Insieme eseguiremo:

NAVIDAD NUESTRA (IL NOSTRO NATALE)

Scritta da **Ariel Ramirez** nel 1964 è una composizione ispirata a musiche e danze della tradizione argentina. Si tratta di sei episodi fondamentali che raccontano la Natività, ciascuno caratterizzato da un diverso stile musicale: L'Annunciazione, Il Pellegrinaggio, La Nascita, I Pastori, I Re Magi, La Fuga. I testi sono opera del poeta **Félix Luna**, scritti in castigliano e arricchiti da terminologia guaraní, come ad esempio la parola *cuñataí*, cioè fanciulla, riferita a Maria. Vi si trovano anche elementi della tradizione campestre argentina: i Re Magi infatti offrono in dono al piccolo Gesù *un poncho bianco di alpaca superiore, del miele e arrope*, uno sciroppo denso tipico.

Si racconta che quest'opera fu scritta in una sola notte, quando Ramirez e Luna si ritrovarono insieme a comporre con entusiasmo ed ispirazione, per completare quello che poi fu uno dei dischi più venduti, comprendente l'incisione della Misa Criolla e di Navidad Nuestra.

1. **L'ANNUNCIAZIONE** L'angelo Gabriele si muove a ritmo di *Chamamé*, saluta Maria per darle il lieto annuncio e ne contempla ammirato la bellezza.
2. **IL PELLEGRINAGGIO** Una *Huella Pampeana* accompagna il viaggio di Giuseppe e Maria, pieno di insidie e interrogativi, alla ricerca di un riparo.
3. **LA NASCITA** Il ritmo lento e scandito della *Vidala Catamarqueña* suggerisce calma e pace nella notte di Natale.
4. **I PASTORI** La moltitudine dei pastori sembra manifestare con una danza, nello stile della *Chaya Riojana*, la propria gioia: stanno arrivando da tutta l'Argentina per vedere Gesù.
5. **I RE MAGI** Il giubilo si estende ai tre Re venuti da lontano per portare doni al nuovo nato, al ritmo vivace del *Takirari*.
6. **LA FUGA** La *Vidala Tucumana* conferisce un andamento lento e grave alla sacra famiglia in fuga. Su di essa incombe la minaccia di Erode.

NAVIDAD NUESTRA – Testo in italiano

1. L'ANNUNCIAZIONE *Chamamé*

A cavallo d'un raggio rosso viene volando l'Angelo Gabriele con una sciabola a punta di stella; che voli ad ali spiegate! "Che Dio ti salvi, Maria, la più bella delle fanciulle, il fiore sta fiorendo. Cresce nel sangue il tuo piccolo". "Sono l'ancella del Signore e porto il suo cuore". Bocciole che fiorirà e si aprirà a Natale. L'angelo Gabriele già torna, al luogo dove si trova Dio. La Mamma partorì l'Angioletto che vi rende così felici. Ho visto la regina del mondo, La più graziosa tra le fanciulle. Gli occhi sono due stelle, la sua voce il canto di uno Yerufí.

2. IL PELLEGRINAGGIO *Huella Pampeana*

Passo dopo passo Giuseppe e Maria per le pianure, tra rovi ghiacciati e ortiche, tagliando attraverso il campo, senza riparo né locanda, vanno senza sosta. Fiorellino del campo, garofano d'aria, se nessuno ti dà riparo, dove nascerai? Dove nascerai fiorellino che stai crescendo, colombina spaventata, grillo insonne. Passo dopo passo Giuseppe e Maria, con un Dio nascosto, nessuno sapeva. I pellegrini: "Prestami una capanna per il mio bambino". Passo dopo passo, soli e lune, gli occhietti a mandorla, pelle olivastra. Oh asinello del campo, oh bue pezzato, fate posto all'arrivo del mio bambino. Solo una capanna di paglia mi dà riparo, l'alito di due amici, la luna chiara.

3. LA NASCITA *Vidala Catamarqueña*

Notte annunciata, notte d'amore, Dio è nato, petalo e fiore. Tutto è silenzio e serenità, pace agli uomini, è Natale. Nel presepe, il mio redentore è messaggero di pace e amore. Quando sorride si accende la luce, nelle sue braccine cresce una croce. Cantino gli Angeli sopra il portale, Dio è nato, è Natale. Questa è la notte che Dio promise agli uomini ed è già qui. E' la Vigilia, non si deve dormire, Dio è nato, Dio è qui.

4. I PASTORI *Chaya Riojana*

Ah, venite pastori della campagna, che il Re dei re è già nato, venite prima che albeggi, che già spunta il giorno e se ne va la notte. Basilico e cedro, rosmarino e alloro, che il Bambino si addormenta all'alba. Arrivino da Pinchas e Chuquis, da Aminga e San Pedro, da Arauco e Pomán. Prima che qualcuno lo adori, gli porteremo noi formagge e fiori. Chiedete a Julio Romero cavalli da sella e la sua mula, con tamburi e chitarre andremo cantando per l'uliveto. Ah, Natale di Aimogasta (località argentina)! "Aloja" e "añapa" (bevande tipiche) non potranno mancare, mentre la luna della Rioja muore dalla voglia di partecipare.

5. I RE MAGI *Takirari*

Già arrivarono i re magi ed erano tre, Melchiorre, Gasparre ed il nero Baldassarre, sciropo e miele gli porteranno ed un poncho bianco d'alpaca reale. Grandi e piccini addormentatevi che già Melchiorre, Gasparre e Baldassarre lasceranno tutti i regali, per giocare domani al risveglio. Il Dio Bambino gradì molto i doni, mangiò il miele ed il poncho lo coprì. E fu dopo che li guardò e a mezzanotte il sole brillò.

6. LA FUGA *Vidala Tucumana*

Andiamo, andiamo asinello accelera! Se non ti sbrighi li piglieranno, lungo è il cammino, lunga la salina. Già suonano per sgozzare, già sta sanguinando il pugnale, se non ti sbrighi li prenderanno. Bambino bello, non piangere mio caro, stiamo arrivando in una terra migliore, dormi, non piangere, ti cullerò tra mie braccia. Lievi battiti nel mio cuore.

LES ANGES DANS NOS CAMPAGNES

Questo celebre canto di Natale della tradizione francese evoca l'apparizione dell'Angelo del Signore con l'Armata Celeste ai pastori, che tenevano le greggi non lontano da Betlemme al momento della nascita di Gesù. Il ritornello riprende in vocalizzi la frase latina "Gloria in excelsis Deo".

La data di origine della melodia è controversa. Qualcuno la attribuisce al XIII secolo, altri ritengono sia posteriore al XVIII.

CANDOMBE DE SAN BALTAZAR

E' conosciuto anche come "Candombe del 6 gennaio", proprio perché in Uruguay San Baldassarre viene festeggiato il 6 gennaio. Il canto richiama la figura cattolica del re mago africano, intermediario favorito dagli schiavi neri per invocare le loro entità spirituali. Il Candombe, come ritmo accompagnato dalla danza, nasce infatti dal patrimonio musicale e sociale degli schiavi africani provenienti dall'attuale Angola e ha avuto un ruolo significativo nella cultura dell'Uruguay degli ultimi 200 anni. L'UNESCO lo ha riconosciuto 'Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità'.